

# Como

11 novembre 2018 – ore 13,30 parcheggio sc. Don Milani



## Localizzazione

Lombardia, estremità meridionale del ramo Occidentale del Lago di Como.

## Programma

Ore 14,30 Como

Percorso all'interno del centro storico della città con soste al Baradello, Duomo, S. Fedele, Porta Torre, per poi raggiungere piazza Cavour.

## Obblighi e Responsabilità

In considerazione dei rischi e dei pericoli relativi all'attività escursionistica e alla frequentazione della montagna, il Gruppo Camosci fa obbligo ai partecipanti di prendere visione del programma dell'iniziativa valutando i materiali occorrenti, le caratteristiche e le difficoltà in rapporto alle proprie capacità.

I coordinatori si riservano di valutare "sul campo" l'idoneità dei partecipanti, nonché di modificare l'itinerario in base alle condizioni ambientali e meteorologiche.

Il Gruppo Camosci declina ogni responsabilità per eventuali danni che possono, direttamente o indirettamente, derivare a persone, animali e cose, in conseguenza alla mancata osservanza di tutte le avvertenze e raccomandazioni trasmesse dai nostri incaricati.

## Utilità

Adriano 3382483053

Renzo 3386957230

Raffaella 3333489004

Daniele 3289774633

La città di Como, quinto comune della regione per popolazione alle spalle di Milano, Brescia, Monza e Bergamo, si trova in una piccola conca, in un cerchio di boschive colline moreniche ai piedi del monte di Brunate. Questa conca è il risultato dell'azione dell'antico ghiacciaio dell'Adda che in epoche remote ha modellato questo territorio; al suo ritiro la piana, oggi occupata dal centro cittadino, venne progressivamente interrata dai sedimenti portati dal torrente Cosia.

Como è la città dei "maestri comacini", dei due Plinio (vecchio e giovane) scrittori pagani, comaschi immortalati sulla facciata del Duomo, dell'industria della seta e del razionalismo architettonico italiano. Essendo affacciata all'estremità del suo lago, il Lario, più che per se stessa, la si ricorda e vi si va, o meglio vi si passa, per "la grazia toccante, la luce, la mobilità espressiva del lago (Maurice Barrès); privandosi del piacere di molte scoperte.

Como ha la sua data di nascita nel 196 a.C. quando Marco Claudio Marcello impiantò un "Castrum", il campo quadrato romano di "Comum Oppidum". Il Comune si consolidò all'inizio del se. XII e l'episodio cruciale della sua storia è il decennio di lotta con Milano dal quale Como uscì sconfitta e distrutta. Nel 1158 con l'aiuto dell'imperatore Federico Barbarossa, Como ricostruì la città distrutta riedificando ed ampliando le mura di difesa con le sue imponenti Torri nonché restaurando Castel Baradello potenziandolo con la costruzione della poderosa torre e delle altre strutture. Tuttavia la sua indipendenza da Milano ebbe breve durata passando sotto l'influenza viscontea intorno al 1335. Da quel momento e sino al 27 maggio 1859, quando accolse Garibaldi che aveva battuto gli Austriaci al colle S. Fermo, la storia politica della città è sostanzialmente comune a quella di Milano.

Il centro città è situato sul lungolago intorno alla piazza del Duomo e il nucleo storico presenta ancora l'aspetto dell'originario castrum romano con mura medioevali ben conservate e grandi torri di vedetta (Porta Torre, Torre Gattoni e San Vitale).

Nella storia dell'architettura della città di Como l'aggettivo comacini si unisce al sostantivo maestri: la prima citazione è nell'editto di Rotari (643 d.C.). Infatti il rinnovamento architettonico che sboccò nel romanico è attribuito a questi costruttori, carpentieri, muratori, lapicidi stuccatori ecc. A loro e alla loro tradizione si collegano i grandi monumenti romanici della città come S. Fedele entro le mura, S. Abbondio e S. Carpoforo nei borghi (i quartieri fuori dalle mura edificate nel periodo dei comuni)

Centro monumentale della città è Piazza del Duomo dove sorgono allineati la Torre del Comune, il Broletto (antica sede del Comune eretto nel 1215 in forme romanico-gotiche) e il Duomo.



In particolare il Duomo, una delle maggiori cattedrali dell'alta Italia, fu iniziato nel 1396, continuato fino al sec. XVII e completato della cupola su disegno di Filippo Juvarra (1740). La sua costruzione fu la grande impresa architettonica della città e per fargli spazio fu mutilato il Broletto ed accorciata la chiesa di S. Giacomo che si trova alle spalle del Broletto.